

La Voce Della Curva

Fanzine autogestita dagli **Original Fans Avellino**

GIOVEDÌ 04 APRILE DE VIZIA AVELLINO Vs ROMA

ANNO II N° 15

La risposta di Progetto Ultrà

Ricordate che nel numero della ns fanzine vs La Kinder Bologna accennammo in modo riassuntivo della consulenza che avevamo chiesto ai Legali di Progetto Ultrà per gli eventi di Roseto avuti con la PS abruzzese? Ecco integralmente l'e-mail giunta al ns sito in seguito alla ns descrizione dei fatti: Consulente legale del Progetto ultrà risponde: In risposta al mail pervenutami, posso dirvi, innanzitutto, che:

1. Per presentare una denuncia, per i fatti accaduti sabato 9 febbraio a Roseto, sarebbe opportuno disporre dei nominativi esatti degli agenti delle forze dell'ordine che hanno chiaramente travalicato i loro compiti istituzionali. Diversamente, una denuncia generica finirebbe, in questo caso, per essere presto o tardi archiviata, vista la difficoltà oggettiva (e quella soggettiva essendo facilmente prevedibile un certa "omertà" da parte dei colleghi di PS, presenti sul luogo) di portare a termine delle indagini in modo fruttuoso.

2. Qualora siate in grado di presentare una denuncia rivolta a persone specificamente indicate, sorge un altro ordine di problemi. Vanno, infatti, distinte le due condotte indiscutibilmente "riprovevoli". L'uso del manganello e il puntamento della pistola ad altezza uomo. - Nel primo caso (un manganello adoperato un po' troppo disinvoltamente...), si potrebbe dire che ci si trova ancora nell'ambito di un uso legittimo della forza da parte degli agenti di PS; sempre che sia comprovata l'aggressione da parte dei tifosi ultrà e se tale suddetto intervento era mirato ad evitare più gravi conseguenze (vedi per esempio impedire il lancio di pietre contro i passanti o verso altri tifosi);

- Nel secondo caso (l'esibizione delle pistole con

modalità da farwest), è stato compiuto un palese esubero dai compiti assegnati, di contenimento e controllo della tifoseria avversaria in trasferta. Riprova ne sono sicuramente le scuse presentatevi dal funzionario poco dopo

l'accaduto.

Che fare dunque?

Se si decide di presentare una denuncia si può procedere depositandola nell'ufficio della Procura presso il Tribunale, nel cui circondario avete la residenza (vedi Avellino), perché gli atti verranno poi trasmessi per competenza d'ufficio. E' bene che sappiate che la peggior conseguenza che

possa capitarvi è il cosiddetto effetto boomerang. Può accadere cioè che chi denuncia all'autorità giudiziaria una persona che sa essere innocente di un fatto previsto dalla legge come reato, ne risponde penalmente (dicasi calunnia). Ciò, sottolineo, se fate una denuncia nei confronti delle

persone sbagliate. Meno grave ma pur sempre effetto di ritorno non desiderato, è l'ipotesi che solo chi si trovava faccia a faccia con gli "sbirri inferociti" poteva sapere della loro condotta riprovevole.

Diventa un modo indiretto per attirare forti sospetti di colpevolezza in merito agli episodi di violenza (vedi lancio di sassi) che con molta probabilità vi saranno addebitati.

In ogni caso e per qualunque iniziativa vi suggerisco caldamente di rivolgervi ad un legale prima di compiere un qualunque passo, trattandosi di questione particolarmente delicata.

Per ulteriori informazioni o chiarimenti resto a vostra disposizione **Avv. F. C.**



LIBERTY 125-150
125-150
125-150

BEVERLY 125-150
125-150
125-150

X9 125-150
125-150
125-150

Tentazioni d'autunno

PIAGGIO

PIAGGIO TERMINIO MOTORI
Avellino - Viale Italia, 203 - tel. 0825 36491
Benevento - Via Casselle, 1 - tel. 0824 29181

Luca Dalmonte

Nome: Luca
Cognome: Dalmonte
Soprannome: Mostro
Nato a: Imola
Età: 39
Altezza: Bella domanda....fate i simpatici!
Numero di scarpe: 40
Compleanno: 3 Ottobre
Segni particolari: 57 punti in faccia....di sutura!

... dentro e ...

Compagno di stanza in trasferta: singolo
Scherzi più frequenti: Non ne ricevo
Scaramanzie prima e dopo la partita: Concentrato prima, silenzioso dopo
Coreografie e coro preferiti: Quella con Livorno, e come cori tutti quelli che fate alla squadra
Rapporto con i tifosi: Fate voi...

... fuori dal parquet !

Hobby: Ho il tempo contato, lo divido tra Daniela e i miei figli
Pregi e difetti: Non giudico i pregi. I difetti, quelli che vedete voi...

Aggettivo per definirti: Realista

Perché hai cominciato ad allenare?: Secondo voi avrei mai potuto giocare?

E se non avessi allenato?: Mi sarebbe piaciuto fare il giornalista

Materia scolastica preferita: Storia

Lettura preferita: Quotidiani e settimanali di attualità

Donna ideale: Pastro

Serata ideale: Pastro, o con gli amici

Amico/a del cuore: Daniela



Mail di un rosetano

E ora ci togliamo una grossa soddisfazione, visto che alcuni rosetani continuano a minacciare quasi quotidianamente sul nostro muro O.F. del sito internet. I messaggi che arrivano **infangano i morti del terremoto del 1980** e quasi tutti contengono **azioni punitive nei nostri confronti**. A volte si tende a non generalizzare perchè dietro una tastiera può scrivere chiunque. Non è il loro caso visto che le loro tanto decantate **“azioni”** sono sbocciate nel lancio di pietre al nostro pullman quando siamo arrivati a Roseto nella scorsa partita in terra abruzzese (bella mentalità). Divulghiamo questa e-mail perché sappiamo che gli stupidi a Roseto sono davvero pochi. Chi ha scritto questa lettera è un personaggio presente nella loro curva e che ha detto basta alla discesa vertiginosa della curva rosetana degli ultimi tempi. In un anno hanno sfasciato quello che di buono era stato costruito dalla Roseto che conta. Pensate che in seguito a diversi eventi hanno prima sciolto il gruppo **Brigate** e successivamente chiuso il loro sito cercando di giustificare il fatto in seguito al tifo troppo virtuale fatto di messaggi via internet. In merito diciamo che a parte la nostra divulgazione in rete, obiettivamente esagerata, ma sicuramente fatta per l'accoglienza riservataci, della notizia di una bandiera sottratta direttamente dalla curva rosetana, (non è colpa nostra se l'avevano dimenticata), non crediamo che le minacce via internet facciano parte del nostro stile. Ad oggi nella loro curva è presente uno striscione **“Armata di mare”** (si dice siano le nuove leve, ma noi abbiamo individuato persone note che conosciamo molto bene) e lo striscione **Kapovolti** che da gruppo portante insieme alle ormai scomparse Brigate sembrano essere diventati una figura secondaria all'interno del tifo organizzato. **Ai rosetani infamoni** che leggeranno questo articolo diciamo che li conosciamo tutti....non sono minacce gratuite come quelle che arrivano a noi, non amiamo nasconderci dietro 4 riga, ma diciamo loro (quelli della vecchia guardia) che ci siamo veramente stancati e che lo si sappia: **AVELLINO NON DIMENTICA!!!**

Original Message -----

From: xxxxxxxxxxxx-----

To: originalfans@tin.it-----

Sent: Monday, February 11, 2002 11:42 PM-----

Subject: Dal sito Originalfans-----

Gentili amici irpini, chi vi scrive è uno **SPORTIVO** rosetano della curva stanco di vedere lo sfascio del tifo che molti della vecchia guardia bianco-azzurra avevano costruito.... non uno di quei pochi che infangano il nostro nome di cittadini ospitali ed educati (quelli che fanno casino saranno in tutto una decina e oramai Roseto e i rosetani non sanno più come fare x toglierli di mezzo!). Questa mia è per esprimervi i miei migliori auguri per il vostro terzo compleanno (così come credo che vogliano esprimervi anche la stragrande maggioranza dei rosetani, credetemi) e ricordarvi che se un giorno matureranno i presupposti (cioè riuscire a togliere di mezzo gli esagitati) magari potremo anche gemellarci. Un abbraccio, auguri di buon compleanno e buon campionato a tutti voi e ricordatevi soprattutto di non fare un discorso generale contro tutta Roseto.

P.S. Pregherei di girare questa mia anche alla tifoseria e soprattutto, x una questione di riservatezza che spero comprenderete bene, di non divulgare tramite siti o quant'altro il mio nome e la mia email.

N.B. I nostri contatti vanno al di là di questa semplice e-mail, la quale conteneva tantissime altre **“cosucce”** ma preferiamo riservarle.....concludiamo solo dicendo che molto presto ci toglieremo una gran bella soddisfazione!

La Bella Favola (Legabasket)

C'era una volta una bella ragazza, carina fin da piccola e sempre più bella man mano che cresceva. Bionda per chi amava le bionde, bruna per chi amava le brune, labbra carnose, sguardo sensuale inconniciato da un visino provocante, gambe lunghe e affusolate, seno florido, ventre piatto ed un sorriso capace di intenerire anche il più brutto degli orchi delle favole.

C'era una volta un torneo di pallacanestro con grandi tradizioni ed un presente roseo, ricca di piazze entusiaste, di realtà storiche e austere così come di matricole fresche e arretranti, di giocatori di alto livello, godibile a chi cercava spettacolo come balsamo per le pupille e a chi voleva lambiccarsi il cervello a furia di alchimie tattiche.

La nostra bella ragazza sognava di diventare Miss Italia, ma al di fuori del suo paesello, dove tutti si giravano a guardarla, nessuno la conosceva. Un bel giorno andò ad una sagra in un borgo vicino, e un contadinotto prese a circuirla. La invitò a ballare e cominciò a palparla, promettendole un cappone e cinque uova fresche in cambio delle sue grazie. Lei sapeva che avrebbe potuto aspirare a qualcosa di meglio, ma si concedesse senza problemi al villico. Alla fine il cappone si rivelò una gallinella, e le uova di tre giorni prima.

Il nostro torneo ha tutte le carte in regola per essere il più bello d'europa e una delle maggiori attrazioni sportive del paese, ma al di fuori di una cerchia di tifosi e appassionati sono in pochi a conoscere le sue potenzialità. E invece di valorizzare il proprio prodotto si affida a mani arruffone e inesperte, che promettono a parole ma puntualmente tradiscono le attese, invece di puntare su chi ha realmente interesse alla promozione di questo sport.

Sognava di andare in tv, la nostra pulzella, di fare la valletta, ballare con un vestitino piccolo e stretto, firmare autografi e magari trovare e sposare quel bel giovanotto tutto muscoli che aveva visto sulla copertina di un giornale.

Sognava di andare in tv, il nostro torneo di basket, di avere tante partite in diretta, magari anche quelle di coppa, firmare autografi e magari convincere i vari potenziali sponsor che dietro la sua facciata si nascondeva un buon investimento.

Si rivolse così ad un produttore, che come il paesanotto la riempì di elogi, le disse che era bella e che avrebbe fatto grandi cose. Ovviamente se la portò a letto, le mise la cintura di castità, e per tutta riconoscenza la piazzò scosciata su uno sgabello davanti a una telecamera. Poi pian piano coprì le cosce, tolse lo sgabello e tenne la camera sempre più spenta. E se la ragazza parlava, schiaffi.

Si rivolse così ad una televisione che, in assenza di altri sport importanti

in chiaro, le promise di dargli qualità e quantità. Ovviamente la blindò con un oneroso pluriennale, impedendo alle società di ricavare soldi dai diritti, e la mandò in diretta. Poi la diretta diminuì, il basket in tv era sempre meno e sempre più di scarsa qualità. E se il basket parlava, diceva che non faceva audience.

C'erano altri due produttori. Uno non se la filava proprio. Un altro, molto giovane, le aveva fatto tante avances promettendogli sgabelli e sfoggio di cosce a volontà, ma lei rifiutò, preferendo il suo vecchio padrone piuttosto che un nuovo amante.

C'erano altre due televisioni. Una non aveva interesse per il basket. L'altra, nata da poco, voleva farne lo sport di punta con due dirette integrali a settimana, ma il nostro torneo rifiutò, preferendo i soliti spizzichi di partita tra le regionali di boccette e gli interzonali di calcincolo.

Un bel giorno la nostra ragazza doveva andare ad una festa, si mise il vestito più scollato che aveva ma non trovò le scarpe. O meglio, ne trovò una sola poco prima della porta. Si mise solo quella e andò alla festa. Altro che splendida, zoppa com'era tutti le ridevano dietro.

Un bel giorno stava per iniziare il campionato, e ci si accorse che il torneo non aveva due squadre. Una si iscrisse all'ultimo secondo con il fiatone, e io torneo iniziò. Altro che torneo splendido, monco com'era che credibilità poteva dare?

La ragazza però sapeva che il sabato successivo ci sarebbe stata un'altra festa, ciò nonostante non si preoccupò di comprare un paio di scarpe nuove. Tanto, pensò, a piedi fino a lì ci sono già arrivata, posso arrivarci di nuovo.

Il torneo, com'è logico che sia, era destinato a ricominciare, ciò nonostante non ci si preoccupò di rimpiazzare la squadra mancante. Tanto, si pensò, siamo andati avanti così finora, possiamo farlo ancora una volta.

Il vestito era sì allupante e scosciato, ma durante la festa una sigaretta galeotta provocò una vistosa bruciatura proprio sulla natica destra. Se avesse messo un tailleur di raso invece che quel tubino in sintetico, il buco non sarebbe stato così vistoso.

Il campionato era emozionante, ma nel bel mezzo una crisi finanziaria provocò il fallimento di una delle sue compagini storiche. Se si fosse provveduto a creare delle regole certe che avrebbero permesso alle società di programmare seriamente, forse non sarebbe successo.

La nostra ragazza indossava della biancheria intima molto semplice, che però le donava anche una certa, innata sensualità. Pian piano venne un seduttore, e le cominciò a proporre completini sempre più elaborati e audaci. Lei avrebbe potuto rifiutare di metterseli, come altre ragazze

facevano, ma si fece convincere. Così ogni giorno andava in giro con autoreggenti, reggicalze, babydoll e guantini di seta: sembrava una battona, e stava anche scomoda quando camminava.

Il nostro torneo ha sempre avuto due stranieri per squadra, che garantivano attrattiva e spettacolo. Vennero tante leggi e sentenze che gli allargarono la vista prima ai comunitarie poi agli extra. Il nostro torneo avrebbe potuto limitarne l'ingresso con regolamenti interni, come altrove era stato fatto, ma non capì perché avrebbe dovuto farlo. Così tutte le squadre ebbero americani, slavi, russi, francesi, irlandesi e così via: sembrava una CBA, e molti team si trovarono pure con il didietro nell'acqua.

Tutte le sue migliori amiche, anche quelle meno belle, zomperravano felici a Passaparola o simili, ed erano felicemente fidanzate con ragazzi fedeli, sinceri e prestanti. Lei invece continuava ad avere intorno approfittatori, che la sfruttavano senza darle amore né riconoscenza.

Tutti gli altri maggiori campionati europei godevano di ottima esposizione mediatica e di organizzazioni interne di alto livello. Il nostro torneo invece viveva apatico su sé stesso, senza nessuno che gli donasse interesse o innovazioni.

E fu così che un bel giorno la nostra ragazza capì la realtà: stava diventando brutta, perché non era interessante, non offriva niente più di quello che altre mani rapaci non avessero già ghermito. Molti ragazzi, anche quelli del suo paese, non la guardavano più maliziosamente come una volta, ma la prendevano in giro o addirittura la insultavano. La consideravano una baiadiera da strada, un nulla ambulante sotto un centimetro di rimmel e cerone, altro che il fiore appena sbocciato che era stata e che avrebbe potuto essere ancora. Capì, ma non fece niente per cambiare: una passata di cipria, un po' di rossetto, chiappe inguainate in un lascivo fuseau, e via di nuovo a bamboleggiare.

E fu così che tutti, man mano, si accorsero della realtà: il torneo era ormai logoro, poco interessante, anzi quasi avvilente per la pochezza organizzativa e del pressapochismo di cui era vittima. E anche molti degli appassionati di sempre cominciavano a disamorarsi, annoiandosi o contestando aspramente chi stava a capo di tal scempio. Ormai era un involucro vuoto, dove ognuno coltivava il proprio orticello e si cercava di dare una parvenza di coesione che non c'era. Ma con tutto ciò, nulla accennava a cambiare: una diretta mancata, un calo di spettatori, un fallimento, e via a bamboleggiare.

Alla ragazza, purtroppo, mancava un cervello pensante.

Al torneo, purtroppo, mancava un organo dirigente.

E vissero tutti delusi e scontenti!

UN INCONTRO CON ...

Non poteva mancare "Mauro" della **BRIGATA ROMA** (che abbiamo visto piangere per la sconfitta di Roma nell'ultima giornata di campionato dello scorso anno....questo per far capire cosa significhi per lui seguire le sorti del basket romano), nella ns rubrica di quest'anno. Anche con lui ci siamo soffermati su alcune considerazioni sul modo di stare insieme in curva:

1. Quale è la vs mentalità di curva e cosa significa essere ultrà?

- La mentalità della ns curva si basa sull'amicizia tra i vari componenti del gruppo senza la quale nessun tipo di discorso può essere portato avanti. Essere un ultrà significa seguire la squadra ovunque e comunque: in 500 come in 3 e portare sempre alto il nome della tua città!

2. Il rispetto tra 2 tifoserie può essere compromesso solo perché una delle 2 ha un gemellaggio con una tifoseria rivale dell'altra?

- No. Ti faccio 2 esempi: La Fossa Dei Leoni Bo gemellata con i casertani è anche in ottimi rapporti personali con noi. Noi siamo legati da quasi un ventennale gemellaggio con Napoli eppure con voi non c'è stato nessun tipo di problema

3. Cosa ha rappresentato e cosa rappresenta il ricordo di Ancilotto a Roma?

- Il ricordo della figura di Davide rimarrà sempre scolpita nei cuori di chi quei giorni ha vegliato nella speranza vana di un miracolo e di chi tutt'ora lo ricorda in tutta Italia.

4. Cosa pensi della curva avellinese e degli O.F. in particolare?

- Bellissimo il primo anno di A1. Tanti nelle trasferte e ottimi in casa. La grande scommessa è non sedersi sugli allori della salvezza. Per i ragazzi degli O.F. dico di coltivare bene le nuove generazioni di tifosi di cui voi siete molto forniti.

Omaggio di una ragazza livornese ...



Ai ragazzi di Avellino...in ricordo di una trasferta indimenticabile...siete grandi sia per il vostro calore che per l'accoglienza ad Avellino dopo i chilometri che abbiamo fatto. Grazie di tutto! Appuntamento all' anno prossimo tutti e due in serie A!

North  Pride

Sola mai non sarai ... Tutti a Udine

Le prenotazioni si effettuano tutti i giorni al Paladelmauro.
Per Informazioni telefonare al 328-7671053

Il risparmio è triplicato. È tempo di muoversi.

 **Impegnivi**
Numero 1.999.999

 **Pronto "Parto Ho Problemi"**
24 ore al telefono

 **Risparmio fino a 3 volte**
con prima rata fissa da 299€

Per informazioni e prenotazioni vai su www.terminomotori.it o chiama il numero verde 800 00 00 00. Offerta riservata ai clienti della Piaggio Center. La promozione è valida fino al 31/12/2012.



PIAGGIO CENTER

PIAGGIO CENTER

PIAGGIO TUTTI I PIAGGIO CENTER CHE ABBANDONANO ALL'INDIGNITÀ

**TERMINO
MOTORI s.r.l.**